



In sintesi

In un clima di pervasiva incertezza, legato all'improvvisa recrudescenza del contagio da **Covid-19** e alle misure di contenimento che vengono progressivamente introdotte, pesano ancora rischi significativi sul **quadro di previsione macroeconomico globale**, che però rimane lievemente più ottimista rispetto a prima dell'estate.

Anche se il PIL italiano dovesse retrocedere leggermente nel prossimo autunno, il significativo rimbalzo stimato nel terzo trimestre consentirebbe alla nostra **economia** di contenere la contrazione complessiva nel 2020.

I rivolgimenti sul piano **geo-politico** delle ultime settimane – legati principalmente all'esito delle elezioni USA e ai promettenti risultati su due vaccini contro il Covid-19 – si sono riflessi in forti sollecitazioni nei **mercati azionari**, che segnano marcati rialzi generalizzati in tutti i macro-settori, in particolare quelli del comparto finanziario. La tendenza è confermata, sebbene in misura più moderata anche nei mercati delle **materie prime**, che registrano aumenti delle quotazioni, in particolare dei metalli e dei beni alimentari.

Sul fronte del settore assicurativo, si registra a settembre un moderato aumento della **nuova produzione vita**, che mitiga ulteriormente il dato negativo della raccolta cumulata da inizio anno. Nel terzo trimestre il saldo tra entrate e uscite è stato negativo e in peggioramento rispetto al terzo trimestre dello scorso anno. Cala ulteriormente il **premio medio delle polizze r.c auto rinnovate**, dato in linea con l'andamento della **raccolta premi di questo ramo** nello stesso periodo. Il conto economico semestrale del settore segnala **un risultato nel complesso positivo**, ma in forte riduzione rispetto ai primi sei mesi del 2019.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime</i>	3
Il rischio geopolitico	
Le materie prime e il petrolio	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	5
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
Solvency II e il quadro regolamentare internazionale	6
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale	
La congiuntura assicurativa in Italia	7
La nuova produzione vita – settembre 2020	
Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a settembre 2020	
<i>I risultati economici del comparto assicurativo italiano nel I semestre 2020</i>	9
<i>I premi contabilizzati alla fine di settembre 2020 nel settore Danni</i>	10
Statistiche congiunturali	11

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Non cambia l'outlook globale, che però rimane fortemente dipendente dall'andamento futuro della pandemia

Nel tracciare il quadro di previsione di autunno per l'economia globale nel prossimo biennio, la Commissione europea sottolinea l'importanza – e le difficoltà oggettive che ne derivano – dell'inclusione nelle stime dell'impatto della crisi Covid-19. Rispetto ai rapporti di previsione precedenti, che hanno avuto il difficile compito di elaborare scenari in un contesto senza precedenti, tuttavia, stanno emergendo alcune importanti evidenze.

La prima è che l'evoluzione futura della pandemia – la dinamica del contagio, le misure di contenimento, l'avanzamento della ricerca scientifica nello studio di vaccini e terapie – sarà il principale driver della fase ciclica futura. In secondo luogo, gli effetti sul quadro di previsione sarebbero fortemente differenziati tra i diversi paesi, in funzione di specificità locali quali, la capacità dell'infrastruttura sanitaria, lo spazio di manovra sul fronte fiscale e la composizione del tessuto produttivo. Infine, si afferma con forza l'importanza delle misure di politica economica, fiscale e monetaria, a livello nazionale ed europeo.

Il quadro di previsione per l'Unione Europea punta a una contrazione dell'aggregato delle economie che la compongono pari a -7,4% nel 2020 e a +4,1% l'anno successivo, in moderato miglioramento rispetto alle stime precedenti e in linea con le recenti proiezioni degli altri istituti di previsione. Nell'area dell'euro la variazione sarebbe leggermente più negativa (-7,8%, +4,2% nel 2021).

Tra i membri della moneta unica si rileva una pronunciata differenziazione. In Germania la flessione nell'anno in corso sarebbe ben al di sotto della media, mentre Francia, Spagna e Italia diversi punti percentuali sopra. Anche l'entità del rimbalzo che si registrerebbe nel 2021 mostra una forte variabilità in favore di quei paesi con una contrazione nel 2020 più profonda.

Negli Stati Uniti, nonostante l'andamento preoccupante dei contagi nelle ultime settimane, la crisi pandemica è prevista incidere sull'economia in modo relativamente meno severo rispetto al blocco europeo (-4,6%, +3,7%). Dinamiche simili si dovrebbero osservare nell'outlook relativo al Giappone (-5,5%, +2,7%), mentre l'economia del Regno Unito registrerebbe un impatto di portata simile a quella dei paesi europei più colpiti (-10,3%, +3,3%).

Nel paese dove è originato il contagio, la Cina, la crisi sembra superata, con il PIL in terreno positivo già da quest'anno (+2,1%) e in forte accelerazione nel seguente (+7,3%).

L'andamento dell'economia mondiale nel 2020-21									
	PIL(*)			Inflazione(*)			Disoccupazione(**)		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
UE	-7,4	4,1	3,0	0,7	1,3	1,5	7,7	8,6	8,0
Area dell'euro	-7,8	4,2	3,0	0,3	1,1	1,3	8,3	9,4	8,9
Germania	-5,6	3,5	2,6	0,4	1,4	1,3	4,0	4,0	3,8
Spagna	-12,4	5,4	4,8	-0,2	0,9	1,0	16,7	17,9	17,3
Francia	-9,4	5,8	3,1	0,5	0,9	1,5	8,5	10,7	10,0
Italia	-9,9	4,1	2,8	-0,1	0,7	1,0	9,9	11,6	11,1
Stati Uniti	-4,6	3,7	2,5	1,1	1,6	1,8	7,7	6,2	5,4
Regno Unito	-10,3	3,3	2,1	0,9	2,3	2,9	5,0	7,3	6,2
Giappone	-5,5	2,7	0,9	0,1	0,1	0,3	3,1	2,9	2,7
Cina	2,1	7,3	5,6	-	-	-	-	-	-

(*) var. % rispetto all'anno precedente; (**) % su forza lavoro. Fonte: Commissione europea

La congiuntura italiana

Si registra un balzo del PIL italiano nel terzo trimestre; sul lieve miglioramento dell'outlook sull'economia pesano ancora molte incertezze

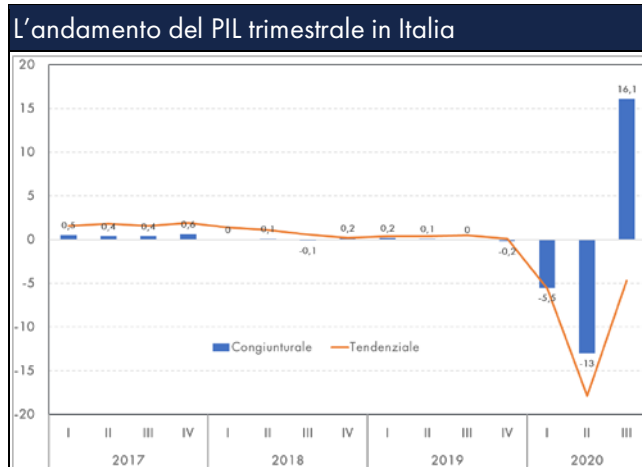
Secondo le stime preliminari elaborate dall'ISTAT, nel terzo trimestre del 2020 si stima che il prodotto interno lordo (PIL) italiano, espresso in termini reali, e corretto per gli effetti di calendario e stagionali, sia cresciuto del 16,1% rispetto al trimestre precedente; rispetto al corrispondente trimestre del 2019 il PIL del nostro Paese avrebbe invece registrato una contrazione pari a -4,7%.

Il terzo trimestre del 2020 ha avuto quattro giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al terzo trimestre del 2019.

Il forte rimbalzo, superiore alle aspettative per livelli e tempistica, è la sintesi di aumenti nel valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, in quello dei servizi e soprattutto in quello dell'industria. Dal lato della domanda, il dato aggregato avrebbe beneficiato del contributo positivo proveniente dalla componente nazionale (al lordo delle scorte) e di quello apportato dalla componente estera netta.

La variazione acquisita per il 2020 è pari a -8,2%.

Secondo le proiezioni della Commissione europea l'economia italiana dovrebbe contrarsi del 9,9% nel 2020 e rimbalzare a +4,1% l'anno successivo. Alla profonda contrazione registrata durante i primi due trimestri è seguito un forte rimbalzo nei tre mesi successivi grazie alla ripresa del comparto industriale. Ma sarà la ripresa della domanda interna, particolarmente nei consumi delle famiglie, trattenuti dal risparmio forzato imposto dalle misure di contenimento, e negli investimenti che trarrebbero impulso dalle prospettive di crescita della domanda aggregata. Sulla loro tenuta peserebbe l'incertezza causata dalla recente impennata della curva dei contagi e delle misure che progressivamente sono state e verranno decise al fine di limitarne la portata.



Fonte: ISTAT

Previsioni per l'economia italiana					
	ISTAT	Commissione europea		Consensus	
	2019	2020	2021	2020	2021
PIL	0,3	-9,9	4,1	-9,9	5,3
Consumi privati	0,4	-10,5	3,8	-9,7	5,6
Consumi PA	-0,4	2,1	0,1	-	-
Inv. fissi lordi	1,4	-13,6	7,2	-14,4	7,9
Esportazioni	1,2	-18,8	9,4	-	-
Importazioni	-0,4	-16,7	10,3	-	-
Prezzi al consumo	0,6	-14,1	9,9	-0,1	0,4
Deficit/PIL	-1,6	-10,8	-7,8	-	-

Fonti: ISTAT (mar. 2020); Commissione europea (nov. 2020); Consensus economics (nov. 2020)

Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime

Il rischio geopolitico

Cambia l'amministrazione USA; ancora incertezze sul post-Brexit; si inaspriscono le misure anti Covid-19

Elezioni presidenziali negli Stati Uniti

Alla fine di una campagna elettorale svolta in un clima particolarmente teso, il 3 novembre si sono tenute le 46-sime elezioni presidenziali negli Stati Uniti. La vittoria di misura in alcuni stati chiave ha permesso lo sfidante democratico Joe Biden di prevalere sul Presidente uscente Donald Trump per 306 grandi elettori a 232. Il risultato, pur confermando il pronostico, è stato però meno netto di quanto gli osservatori si attendevano. Il Presidente uscente ha dichiarato di non voler concedere la vittoria all'avversario, come è tradizione nel paese, denunciando irregolarità e brogli. I risultati dell'elezione del Congresso – che prevedevano il rinnovo completo della Camera dei Rappresentanti e l'avvicendamento di 35 scranni nel Senato – non sono stati ancora ufficializzati, ma è verosimile che emerga una situazione di equilibrio dei poteri, con la Camera bassa a maggioranza democratica e quella alta a maggioranza repubblicana.

Brexit e coesione europea

È verosimile che l'avvicendamento dell'amministrazione alla Casa Bianca costituisca una svolta sull'esito delle trattative sul post-Brexit tra Regno Unito e Unione Europea. Il presidente eletto ha più volte ribadito in campagna elettorale la sua contrarietà a un no-deal Brexit, argomentando le potenziali conseguenze sulla sicurezza nell'area della reintroduzione di un confine fisico tra le due Irlande. Nel frattempo, continua ad essere posticipata la scadenza (unilateralmente decisa dal Regno Unito) per giungere a un accordo ed evitare un no-deal. Inizialmente posta al 15 ottobre è stata spostata al 30 ottobre e, successivamente, al 30 novembre. La fase acuta della crisi Covid-19, particolarmente severa nel Regno Unito, fa propendere per un ulteriore spostamento alla fine dell'anno.

Emergenza Covid-19

Prosegue a ritmi molto sostenuti la progressione del contagio Covid-19 nel nostro Paese. La scorsa settimana è stata superata la soglia del milione di contagiati, che è stata accompagnata da un'impennata dei ricoveri e dei decessi. L'incremento dell'indice di positività – il rapporto giornaliero tra nuovi contagiati e tamponi – ben al di sopra del 15% per diversi giorni suggeriva che il modello di tracciamento non era più in grado di localizzare in modo efficiente i nuovi focolai e dunque contribuire a rallentare la velocità di diffusione del virus.

Ciò ha indotto il Governo a introdurre nuove misure di contenimento al fine di limitare ulteriormente la mobilità delle persone e le occasioni di assembramento. A livello nazionale è stato introdotto un coprifuoco tra le 22.00 e le 05.00, il divieto di apertura dei centri commerciali durante il finesettimana e ulteriormente allargata la platea degli studenti in regime di didattica a distanza. È stato poi deciso di intervenire con provvedimenti più specifici su base territoriale, assegnando criteri più stringenti alle singole regioni sulla base dell'andamento di un numero di variabili, quali ad esempio l'andamento del contagio e il grado di saturazione dell'infrastruttura sanitaria. Ciò ha generato notevoli tensioni tra enti territoriali e Governo centrale, con ripercussioni sulla tenuta della maggioranza politica che lo sostiene.

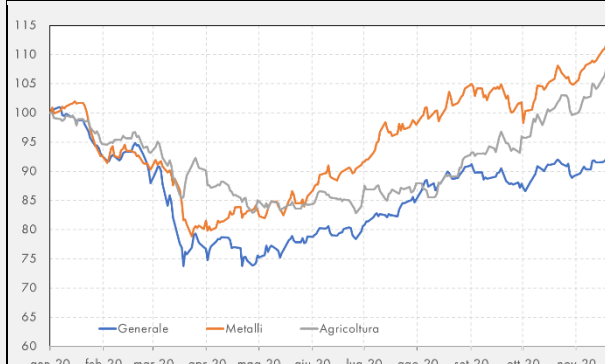
Dal fronte della ricerca arrivano notizie positive. Nel giro di pochi giorni sono stati resi pubblici i risultati preliminari della sperimentazione di due vaccini in fase 3 – la fase nella quale si misura il grado di efficacia di un nuovo farmaco, dopo aver stabilito che non è nocivo (fase 1) e che ha un'azione terapeutica (fase 2) – sviluppati da due gruppi farmaceutici statunitensi: Pfizer e Moderna. Entrambi hanno annunciato un'efficacia di circa il 95% e la significativa attenuazione dei sintomi per la percentuale residuale di volontari partecipanti al trial. Non è ancora chiaro se le persone immunizzate rimangano contagiose e sono emerse alcune criticità di ordine logistico per la distribuzione in grande scala. Infine, va sottolineato che al momento si tratta di annunci fatti dagli sviluppatori, e si rimane in attesa della conferma da parte della comunità scientifica e delle autorità regolatrici del settore.

Le materie prime

Crescono i prezzi delle commodities, flette il prezzo dell'oro

Tra il 20 ottobre e il 19 novembre, l'indice generale dei prezzi delle materie prime è rimasto pressoché costante (-8,7% dal 1° gennaio 2020). I macro-comparti dei metalli e dei prodotti agricoli hanno invece segnato forti rialzi: +4,4% e +5,5%, rispettivamente (+11,8% e +6,9% da inizio anno). Ritorna in terreno positivo l'andamento del prezzo del petrolio (+2,4% nella varietà Brent; -33,2% da inizio anno; \$44 al barile).

Gli indici dei prezzi delle materie prime



1/01/2020 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) \$ al barile; \$ all'uncia. Fonte: Refinitiv

Il prezzo del principale bene rifugio, l'oro, ha registrato un'ulteriore flessione (-2,6% negli ultimi 30 giorni; +22,3% da inizio anno) portandone la valutazione al disotto della soglia dei 1.900 dollari l'oncia.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

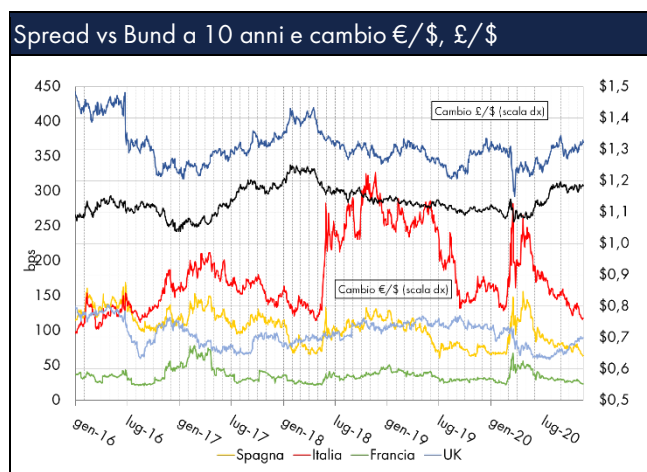
La politica monetaria

La BCE e la Federal Reserve americana lasciano invariati i tassi ufficiali della politica monetaria

Nella riunione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) che si è tenuta il 29 ottobre sono stati confermati i livelli dei tassi ufficiali della politica monetaria dell'area dell'euro fissati il 12 settembre 2019: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale, 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale. Il Consiglio si attende che i tassi rimarranno a questi livelli, o saranno ulteriormente abbassati, fino a quando le aspettative di inflazione nell'area si avvicinino al livello target del 2%. Proseguono dunque i vari programmi di acquisto decisi in precedenza (PEPP, APP) e le Operazioni di rifinanziamento a lungo termine mirate e non mirate.

Durante la riunione del 4 novembre, il *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'Organo di governo della Federal Reserve – ha annunciato la decisione di mantenere i tassi sui Federal Funds (i tassi ufficiali della politica monetaria degli Stati Uniti) nell'intervallo 0,00%-0,25% fissato il 15 aprile scorso. Il Comitato ha ribadito l'intenzione di puntare a un obiettivo di inflazione attesa moderatamente al di sopra della soglia del 2% nel breve periodo per agganciare fermamente le aspettative di lungo periodo all'obiettivo del 2%.

L'andamento del rischio paese



Fonte: Refinitiv

Il 19 novembre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -57%) erano pari a 118 bps per l'Italia – in calo di 30 bps rispetto a 30 giorni prima. Calano anche gli spread per la Spagna (64 bps) e la Francia (24 bps), mentre continua a crescere quello per il Regno Unito (90).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,18 dollari, una sterlina 1,32 dollari.

Le assicurazioni nel mondo

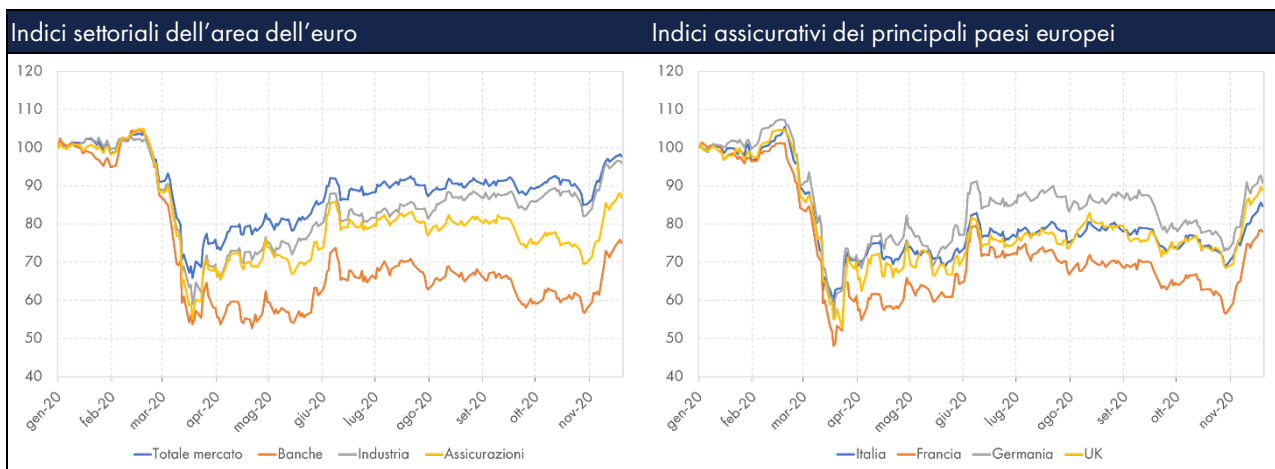
L'industria finanziaria in borsa

Forti rialzi nei mercati azionari

L'esito delle elezioni americane e i progressi compiuti nella ricerca di vaccini contro il Covid-19 avrebbero contribuito a sostenere la forte crescita dei corsi azionari in Europa.

Il 19 novembre l'indice azionario generale dell'area dell'euro ha registrato un rialzo del 6,9% rispetto a 30 giorni prima che ha assottigliato ulteriormente le perdite da inizio anno (-2,3%).

I maggiori rimbalzi sono stati registrati nel settore finanziario, che ha visto l'indice bancario balzare di oltre il 20% nel periodo (-25,0% da inizio anno) e quello assicurativo di oltre il 15% (-13,1% da inizio anno). Relativamente più contenuto è stato l'aumento registrato dall'indice industriale (+8,1%, -4,1% da inizio anno).



Fonte: Refinitiv (01-gen-2020 = 100)

In forte crescita tutti gli indici del comparto assicurativo nei principali paesi: Regno Unito +21,2% (-11,1% da inizio 2020), Francia +24,1% (-22,0%), Italia +13,9% (-15,4%) e Germania +16,1% (-9,1%).

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

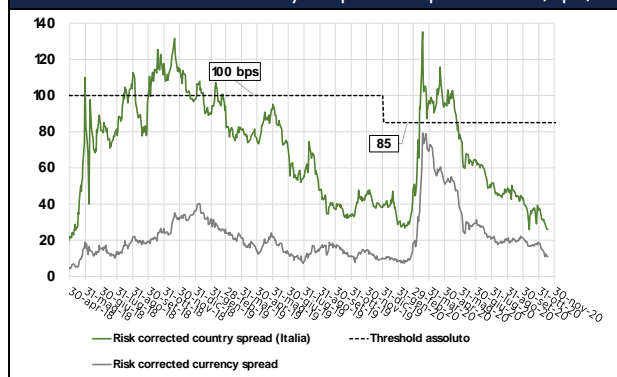
Il 31 ottobre il VA era pari a 10 bps.

Il 31 ottobre 2020 il Volatility Adjustment era pari a 10 punti base, per tutti i paesi dell'area euro (era 14 bps il 30 settembre e 13 bps il 31 agosto).

Anche nel mese di ottobre e nella prima metà di novembre è proseguita la riduzione sia della componente valutaria del VA sia di quella nazionale, in ragione del tranquillizzarsi delle tensioni sui titoli governativi per tutta l'area euro.

Secondo le simulazioni effettuate da ANIA, il 17 novembre lo spread currency era pari a circa 11 bps, il country-Italia 26 bps. Il valore complessivo del VA era pari a 7 bps per tutti i paesi dell'area euro.

Le determinanti del Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Il 31 ottobre il tasso a 10 anni era negativo e pari a -0,34%

(-0,24% se si include il VA); il 17 novembre era stazionario a -0,34% (-0,27% se si include il VA).

Volatility Adjustment vs. 10y-Risk-Free Rate (*)						
Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2020	31 gen.	6	0	6	-0,16	-0,10
	29 feb.	12	0	12	-0,28	-0,16
	31 mar.	46	0	46	-0,12	0,34
	30 apr.	33	0	33	-0,25	0,08
	31 mag.	25	0	25	-0,22	0,03
	30 giu.	19	0	19	-0,27	-0,08
	31 lug.	14	0	14	-0,33	-0,19
	31 ago.	13	0	13	-0,24	-0,11
	30 settembre	14	0	14	-0,33	-0,19
	31 ott.	10	0	10	-0,34	-0,24
	17 nov. (**)	7	0	0	-0,34	-0,27

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – settembre 2020

In aumento la nuova produzione vita nel mese di settembre

Nel mese di settembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,7 miliardi, in aumento del 2,3% rispetto allo stesso mese del 2019. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 55,5 miliardi, registrando, rispetto all'analogo periodo del 2019, un calo dell'11,2% (a fine maggio si osservava la contrazione più marcata e pari a -19,6%).

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,2 miliardi, importo in aumento, dopo cinque mesi consecutivi di variazione negativa, rispetto al corrispondente mese del 2019, i nuovi affari vita complessivi nel mese di settembre sono ammontati a 7,9 miliardi, in crescita del 2,5% rispetto allo stesso mese del 2019.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di settembre il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,5 miliardi, i due terzi dell'intera nuova produzione vita, in calo del 3,8% rispetto allo stesso mese del 2019. In calo anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-1,5% rispetto a settembre 2019), a fronte di un importo pari a quasi 70 milioni. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 33%), con un volume premi pari a 2,2 miliardi, in crescita, per il terzo mese consecutivo, rispetto all'analogo mese del 2019 (+17,3%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 94 milioni, in calo rispetto a settembre 2019 (-8,8%), mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 61 milioni (-9,6%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di settembre a un importo pari a 2,9 miliardi, di cui 1,9 miliardi afferente al ramo I e il restante al ramo III, in aumento, per il terzo mese consecutivo, rispetto all'analogo periodo del 2019 (+10,6%).

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)*	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2019	set.	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2
	ott.	8.528	31,0	2,9	1.440	50,5
	nov.	7.678	14,6	4,0	1.252	51,8
	dic.	7.661	14,6	4,8	1.056	38,0
2020	gen.	8.096	24,5	24,5	905	53,8
	feb.	8.373	7,5	15,3	1.099	76,6
	mar.	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4
	apr.	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6
	mag.	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8
	giu.	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1
	lug.	7.553	1,6	-13,9	1.072	-49,7
	ago.	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2
	set.	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Tale andamento viene confermato anche dai risultati trimestrali della statistica associativa flussi e riserve vita. A tutto il III trimestre 2020 il saldo tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE) è stato pari a 16,5 miliardi, in calo del 10,7% rispetto all'analogo periodo del 2019. Tale risultato è stato determinato dal decremento del volume dei premi (-7,0%, a fronte di un importo di 70,9 miliardi), principalmente dovuto alla raccolta negativa delle polizze di ramo I e dal calo del

totale onere sinistri (-5,8%, per un ammontare pari a 54,4 miliardi), derivato dai minori importi usciti per riscatti di polizze di ramo I e di ramo III.

Flussi di entrate-uscite e riserve (polizze individuali e collettive)				
VOCI	Al III trim. 2019	Var (%) 19/18	Al III trim. 2020	Var (%) 20/19
Premi contabilizzati	76.219	-0,8	70.891	-7,0
Onere per sinistri	57.692	9,1	54.352	-5,8
Flusso netto cumulato	18.527	-22,6	16.539	-10,7
Riserve tecniche*	720.720	5,1	753.597	4,6

Dati cumulati (€ mln – da inizio anno)

(*): comprendono anche la riserva per somme da pagare

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a settembre 2020

Continua a diminuire il premio medio delle polizze r.c. auto rinnovate

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di settembre 2020. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee.

I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese di settembre				
Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 euro)	Premio medio (escluse tasse) (euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
TOT. CONTRATTI	2.365	771.996	326	-5,1
<i>di cui:</i>				
Autovetture ad uso privato	1.823	601.467	330	-5,0
Motocicli ad uso privato	178	42.695	239	-5,8
Ciclomotori ad uso privato	54	8.556	159	-3,0

Fonte: ANIA

In particolare, a settembre 2020 sono stati rilevati quasi 2,4 milioni di contratti per un incasso premi pari a circa 772 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa.

Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse **è risultato ancora in netta diminuzione, tra settembre 2019 e settembre 2020, da 344 a 326 euro; il calo è stato pari a 17 euro in valore assoluto e a -5,1% in valore percentuale.** Ha contribuito a tale decremento la scontistica dei premi che molte compagnie stanno applicando al rinnovo della polizza a favore degli assicurati per riconoscere in qualche misura il mancato utilizzo del mezzo a seguito del divieto di circolazione imposto dalle misure restrittive per la pandemia da Covid-19. Prosegue, quindi, anche se per la forte influenza di un fattore esogeno, il calo dei premi medi R.C. Auto e la flessione del mese di settembre (-5,1%), protrae il più lungo periodo di riduzione che il mercato italiano abbia mai registrato e che ha avuto inizio nell'autunno del 2012. **In otto anni, da settembre 2012 a settembre 2020, il premio medio si è ridotto di 121 euro in valore assoluto e del 27,1% in termini percentuali.**

I risultati economici del comparto assicurativo italiano nel I semestre 2020

A fine giugno, il settore assicurativo registrava un utile di 3,7 miliardi in forte calo rispetto all'anno precedente

Sulla base delle relazioni semestrali delle imprese assicuratrici nazionali, si riportano di seguito i principali risultati economici conseguiti dal settore alla fine di giugno del corrente anno.

I risultati delle relazioni semestrali 2020 sono stati fortemente condizionati dall'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro paese a partire dal mese di marzo e che ha influenzato fortemente i processi di vendita e l'operatività delle imprese sia del settore Danni sia del settore Vita; l'impatto è stato forte (anche se in misura diversa) sui principali elementi che caratterizzano un bilancio di un'impresa di assicurazione: i premi, gli oneri e i proventi finanziari.

Il settore assicurativo (Rami Danni e Vita complessivamente) ha registrato nel I semestre del 2020 un utile (dopo le tasse) di 3,7 miliardi (quasi dimezzato rispetto ai 6,3 miliardi di fine giugno 2019); i settori Danni e Vita hanno mostrato andamenti diversi dal punto di vista tecnico: mentre nel settore Danni il risultato tecnico è rimasto positivo e sugli stelli livelli del 2019, nel settore Vita è stato negativo per 0,5 miliardi dopo aver registrato a giugno 2019 un valore passivo pari a 4 miliardi. La gestione non tecnica resta positiva e pari a 1,8 miliardi (era 0,3 miliardi a giugno 2019).

Il Conto economico nel primo semestre			
	Primo semestre 2020	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018
Risultato tecnico Danni	2,4	2,1	1,7
Risultato tecnico Vita	-0,5	3,9	-0,2
Risultato tecnico complessivo	1,9	6,0	1,5
Risultato non tecnico Danni e Vita	1,8	0,3	1,1
Risultato totale netto	3,7	6,3	2,6

(*) Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

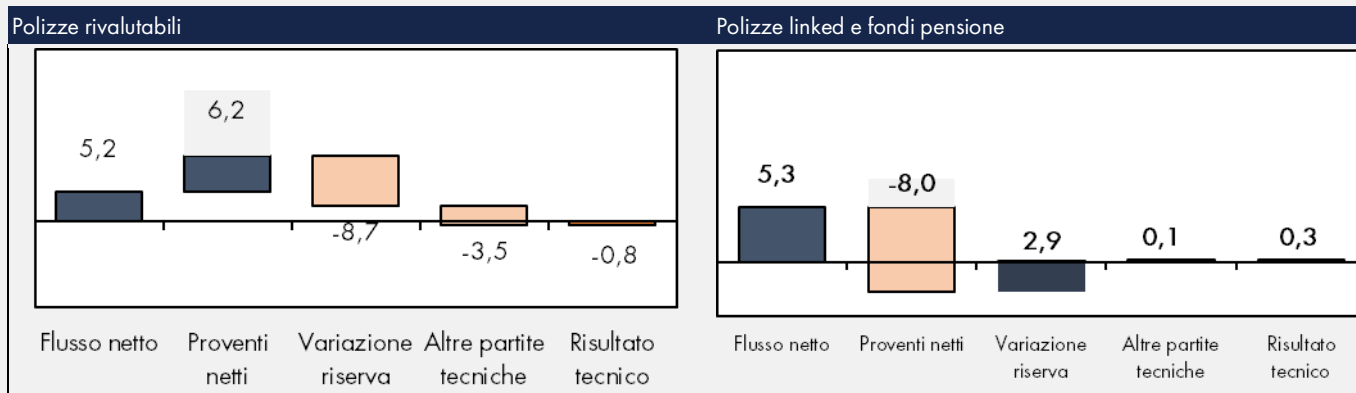
Il risultato tecnico negativo del **settore Vita** si è fortemente ridotto, fino a diventare negativo, essenzialmente per il drastico calo dei proventi netti (diminuiti di oltre 23 miliardi) e solo marginalmente a causa della diminuzione di circa 2 miliardi del flusso netto (premi lordi al netto degli oneri per sinistri).

Il Conto tecnico Vita nel primo semestre			
	Primo semestre 2020	Primo semestre 2019	Variaz. assoluta 20/19
Premi lordi (netto riassicurazione)	47,8	53,3	-5,5
Oneri sinistri (-)	37,3	40,9	-3,6
Proventi netti da investimenti	-1,7	21,4	-23,1
Variazione delle riserve (-)	5,8	26,2	-20,4
Spese di gestione (-)	1,9	2,0	-0,1
Altri proventi e oneri	-0,3	-0,2	-0,1
Quota dell'utile trasferita (-)	1,3	1,5	-0,2
RISULTATO TECNICO	-0,5	3,9	-4,4

(*) Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

Di seguito si riportano analisi separate dei risultati tecnici delle polizze Vita rivalutabili e delle polizze Vita Linked e fondi pensione.

Nel complesso le polizze rivalutabili, che rappresentano oltre il 70% in termini di premi dell'intero comparto Vita, hanno realizzato un risultato tecnico negativo per 0,8 miliardi (solo nel 2011 si era registrato un valore negativo del risultato tecnico per queste polizze). Il flusso netto positivo per 5,2 miliardi e i proventi netti anch'essi positivi per oltre 6 miliardi sono stati interamente controbilanciati dalla variazione di riserva e dalle altre partite tecniche che comprendono oltre alle spese di gestione anche la quota dell'utile trasferita al conto non tecnico.



Fonte: ANIA

Il settore delle polizze linked e dei fondi pensione che rappresenta il restante 30% del comparto Vita ha realizzato invece un risultato tecnico appena positivo. In linea con la caratteristica intrinseca dei prodotti linked, infatti, i proventi netti - negativi per 8 miliardi - sono stati più che compensati dal flusso netto positivo per 5,3 miliardi e dall'apporto positivo della variazione di riserva che, insieme alle partite tecniche, ha raggiunto i 3 miliardi.

Nel settore Danni, vi è stato un lieve aumento del risultato tecnico di 0,3 miliardi (da 2,1 miliardi nel 2019 a 2,4 a fine giugno 2020); il miglioramento del risultato tecnico è dovuto sostanzialmente al miglioramento del rapporto sinistri a premi (dovuto alla diminuzione degli oneri che passano da 9,5 miliardi del 2019 a 8,4 miliardi alla fine di giugno 2020) ma i cui effetti positivi sono stati controbilanciati dalla riduzione dei proventi tecnici da investimento che passano da 1 miliardo a 0,3 miliardi a fine giugno 2020.

Il Conto tecnico Danni nel primo semestre

	Primo semestre 2020	Primo semestre 2019	Variaz. assoluta 20/19
Premi di competenza	15,2	15,2	0,0
Oneri sinistri (-)	8,4	9,5	-1,1
Quota utile investimenti	0,3	1,0	-0,7
Spese di gestione (-)	4,3	4,3	0,0
Altri proventi e oneri	-0,4	-0,3	-0,1
RISULTATO TECNICO	2,4	2,1	0,3

(*) Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

I premi contabilizzati alla fine di settembre 2020 nel settore Danni

A fine settembre i premi contabilizzati dalle imprese italiane e dalle rappresentanze extra UE sono stati pari a 23,4 miliardi

Alla fine del III trimestre 2020 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore Danni sono risultati in calo del 2,8% rispetto alla fine del III trimestre del 2019 e il volume raccolto si è attestato a 26,5 miliardi, proseguendo il trend in diminuzione iniziato repentinamente nel mese di marzo (-7%) e attribuibile alla situazione emergenziale legata al diffondersi in Italia del virus Covid-19, che ha pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione.

Se a giugno, luglio e agosto si era registrata una decelerazione della diminuzione della raccolta premi, nel solo mese di settembre la contrazione è risultata pari a oltre il 5%, tornando ai livelli registrati nei mesi a ridosso del periodo più critico per il nostro settore.

La contrazione dei premi del totale danni registrata alla fine del terzo trimestre 2020 è ascrivibile, in particolare, al forte calo del settore auto (-4,3%); nel dettaglio, il ramo R.C. Auto ha registrato una riduzione dei premi del 5,0%, che si è concentrata nel mese di aprile 2020 (circa -20%). Anche i premi del ramo corpi veicoli terrestri, che alla fine del terzo trimestre 2019

crestavano di quasi il 5%, si sono fortemente contratti nel periodo di lockdown, registrando a fine settembre 2020 una diminuzione dell'1,2% (in parziale ripresa dallo scorso giugno).

Premi del settore Danni contabilizzati alla fine di settembre 2020 (*)

	Imprese italiane e rappr. extra-UE	Var. % '20/'19	Imprese rappresentanze UE	Var. % '20/'19	TOTALE	Var. % '20/'19
R.C. Autoveicoli	9.231	-5,6	449	8,9	9.680	-5,0
Corpi veicoli terrestri	2.245	-0,3	158	-13,2	2.403	-1,2
Totale settore auto	11.476	-4,6	607	2,1	12,083	-4,3
Totale settore non auto	11.890	-0,8	2.503	-4,4	14.393	-1,4
Totale settore danni	23.366	-2,7	3.110	-3,2	26.476	-2,8

(*)Valori in milioni. Fonte: ANIA

Anche gli altri rami danni risultano in contrazione. Se alla fine del terzo trimestre 2019 la crescita era pari al 5%, a tutto il mese di settembre 2020 i premi diminuivano dell'1,4%, soprattutto per effetto del calo registrato nel solo mese di aprile (oltre il 10%).

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2017	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA								
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)				
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
MEDIA 2016	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8	
		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0	
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6	
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6	
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2	
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6	
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0	
	2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8	
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5	
2018	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3	
		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9	
	2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5	
MEDIA 2018		98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0	
	2019	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9	
	2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
2020	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8	
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0	

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2019	Agosto	4.827	-12,7	1,0	1.123	14,0	-15,3
	Settembre	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2	-10,6
	Ottobre	8.528	31,0	2,9	1.440	50,5	-5,6
	Novembre	7.678	14,6	4,0	1.252	51,8	-1,8
	Dicembre	7.661	14,6	4,8	1.056	38,0	0,5
2020	Gennaio	8.096	24,5	24,5	905	53,8	53,8
	Febbraio	8.373	7,5	15,3	1.099	76,6	65,5
	Marzo	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4	36,6
	Aprile	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6	5,8
	Maggio	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8	-4,8
	Giugno	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1	-13,7
	Luglio	7.553	1,6	-13,9	1.072	-49,7	-24,2
	Agosto	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2	-24,2
	Settembre	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5	-20,9

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2019	Agosto	3.460	-4,9	16,2	1.308	-29,2	-26,1
	Settembre	4.625	-12,7	12,4	1.882	7,5	-23,3
	Ottobre	5.749	32,1	14,3	2.660	27,4	-18,8
	Novembre	5.134	7,1	13,6	2.429	37,7	-14,8
	Dicembre	5.033	4,2	12,8	2.403	38,6	-11,3
2020	Gennaio	5.449	5,3	5,3	2.388	89,6	89,6
	Febbraio	5.455	-8,0	-1,8	2.840	72,0	79,6
	Marzo	3.122	-50,5	-19,4	1.546	-33,4	29,5
	Aprile	2.561	-48,0	-25,7	806	-58,8	5,5
	Maggio	3.997	-19,6	-24,6	1.123	-41,9	-4,6
	Giugno	4.815	6,0	-20,3	1.730	-7,1	-5,0
	Luglio	5.242	0,1	-17,4	2.230	8,3	-2,9
	Agosto	3.079	-11,0	-16,8	1.641	25,5	-0,3
	Settembre	4.450	-3,8	-15,5	2.209	17,3	1,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

PUBBLICAZIONI RECENTI

ANIA TRENDS

Nuova produzione Vita • settembre 2020

Solvency • ottobre 2020

Bilanci e Borsa • novembre 2020

Flussi e Riserve Vita al III trim. 2020 • novembre 2020

ALTRE PUBBLICAZIONI

Panorama Assicurativo • ottobre 2020

L'Assicurazione Italiana 2019-2020 • luglio 2020

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti ed. 2020 (english version) • novembre 2020

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti ed. 2020 • ottobre 2020

Disponibili sul sito www.ania.it